

CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Della Società: **ORIGINEDANZA & QUIORAPILATES S.S.D. A R.L.**

Redatto ed applicato ai sensi e per gli effetti del:

*“Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati”
e alle “Linee Guida per la predisposizione da parte delle affiliate dei Modelli Organizzativi e di
Controllo dell’attività sportiva e dei Codici di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle
molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione” emanati dalla ASI*

Data	Legale Rappresentante	Firma
08/11/2024	SABRINA MARTINELLI	

Aggiornamenti e Revisioni		
Revisione n.	Oggetto	Data
00	Prima emissione	08/11/2024

Sommario

<u>1 - PREMESSA</u>	3
<u>2 - CONDOTTE VIETATE</u>	3
<u>3 - DOVERI E OBBLIGHI</u>	4
<u>4 - COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE</u>	7
<u>5 - RISERVATEZZA</u>	7
<u>6 - NORME FINALI</u>	7

1 - PREMESSA

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.Lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento


sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Non sono consentite e in alcun modo tollerate discriminazioni di nessun genere, che siano essere basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Il presente "Codice Etico e di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione" (di seguito anche il "Codice Etico e di Condotta") è redatto dalla **ORIGINEDANZA & QUIORAPILATES S.S.D. A R.L.** (di seguito anche l'"Associazione" o la "Società"), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla ASI (Associazioni Sportive e Sociali Italiane).

In caso di violazione delle norme adottate dalla **ORIGINEDANZA & QUIORAPILATES S.S.D. A R.L.**, contenute nel presente "Codice Etico e di Condotta" e nel "Modello organizzativo e di Controllo" (di seguito anche il "Modello") della Società, troverà applicazione il "Sistema Disciplinare" riportato all'interno del "Modello" al punto "Contrasto dei comportamenti lesivi".

2 - CONDOTTE VIETATE

CONDOTTE VIETATE	DESCRIZIONE
Abuso Psicologico	Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali
Abuso Fisico	Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping
Molestia sessuale	Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
Abuso Sessuale	Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati
Negligenza	Il mancato intervento di un dirigente, istruttore/istruttrice o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE	
Revisione: 00	Data revisione: 08/11/2024	Pag. 4 di 7
	persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato	
Incuria	La mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo	
Abuso di matrice religiosa	L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume	
Bullismo, cyberbullismo	Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima)	
Comportamenti discriminatori	Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale	

È da intendersi vietata ogni altra condotta che possa pregiudicare il mantenimento di un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

3 - DOVERI E OBBLIGHI

Tutti i "Destinatari", così come individuati nel "Modello Organizzativo e di Controllo", **devono**:

- comportarsi secondo lealtà, rispetto, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- impegnarsi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi a valorizzare le diversità;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- impegnarsi a promuovere una pratica sportiva sana;
- impegnarsi a promuovere e a partecipare a percorsi educativi e formativi organizzati o promossi dalla Società;
- collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- mantenere un elevato profilo etico e personale;
- segnalare senza indugio al "Responsabile Safeguarding" della Società situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- segnalare senza indugio al "Responsabile Safeguarding" della Società o al "Safeguarding Office" della ASI segni e indicatori di lesioni, violenze e abusi riscontrati su minori.

In particolare, i Dirigenti sportivi e gli istruttori/istruttrici **devono**:

- organizzare l'attività in modo tale da minimizzare i rischi;
- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;

- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche (ad.es. sistemazione in hotel prevedendo camere separate tra tecnici/membri dello staff/staff medico e gli atleti, salvo diverse esigenze di assistenza al minore espressamente richieste da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore) atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare maggiori cautele e devono essere acquisite tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore;
- assicurarsi, in tutte le occasioni in cui se ne riscontri la necessità e previa autorizzazione da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore, che l'istruttore/l'istruttrice o altro membro dello staff che accompagna gli atleti da casa all'impianto sportivo e viceversa, anche in caso di trasferte, sia sempre affiancato almeno da un altro membro dello staff della Società;
- assicurarsi, in tutte le occasioni in cui la Società mette a disposizione degli atleti mezzi di trasporto per il raggiungimento della struttura sportiva e per il ritorno, anche in caso di trasferte, che i minori siano sempre accompagnati da almeno due membri dello staff/tecnici e che vi siano tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore;
- ottenere, in caso di atleti minorenni, l'autorizzazione scritta degli esercenti la responsabilità genitoriale o la loro presenza qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati;
- spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi quelli indicati nel presente documento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- astenersi, sia in allenamento che in trasferta, dal condividere con gli atleti minorenni bagni, spogliatoi, stanze e altri spazi riservati;
- comunicare e condividere con il Tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato minore, anche mediante *social network*;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timori o disagio derivanti dalla propria condotta;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al "*Responsabile Safeguarding*" situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericoli, timore o disagio;

- garantire la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai rappresentanti, ai minori e a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o con i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- consentire, ove possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- partecipare attivamente alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti da ASI o dal CONI in materia di *safeguarding*;
- impegnarsi a garantire gli ostacoli che impediscono la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale e sportiva;
- garantire la tutela degli atleti, specialmente se minorenni, assicurandosi che non rimangano mai soli con altri fruitori gli spazi sportivi. È responsabilità del tecnico assicurarsi, prima di far entrare negli spazi sportivi altri fruitori, che tutti gli atleti, specialmente se minorenni, siano usciti;
- programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi, i bisogni, le aspirazioni, le capacità e le specificità dello stesso.

In particolare, gli atleti **devono**:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi;
- segnalare senza indugio al "*Responsabile Safeguarding*" della Società e/o al "*Safeguarding Office*" della ASI situazioni, anche potenziali, che esponano se o altri a pericolo o pregiudizio.

4 - COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i "Destinatari" devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per se e per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione al "*Responsabile Safeguarding*" della Società o al "*Safeguarding Office*" della ASI.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il "*Responsabile Safeguarding*" della Società, nel rispetto di quanto disciplinato nel "Modello" in materia di segnalazioni, o direttamente con il "*Safeguarding Office*" della ASI.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale o tutoria. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli stessi esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se un uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con "*Responsabile Safeguarding*" della Società.

5 - RISERVATEZZA

Il “*Responsabile Safeguarding*” della Società e il “*Safeguarding Office*” della ASI sono tenuti agli obblighi di riservatezza. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

6 - NORME FINALI

Il presente “Codice Etico e di Condotta” è aggiornato dalla Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI ed eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della ASI.

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della ASI, dal “Codice Etico e di Condotta”, da tutta la normativa approvata da ASI, dal “*Codice di Comportamento sportivo*” approvato dal CONI.

Il presente “Codice Etico e di Condotta” è pubblicato sul sito internet della Società, se nella sua disponibilità, e affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i soggetti di cui all'art. 2 del “Modello Organizzativo e di Controllo”, qualunque sia il motivo del rapporto, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società che ne richiederà il rispetto prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.